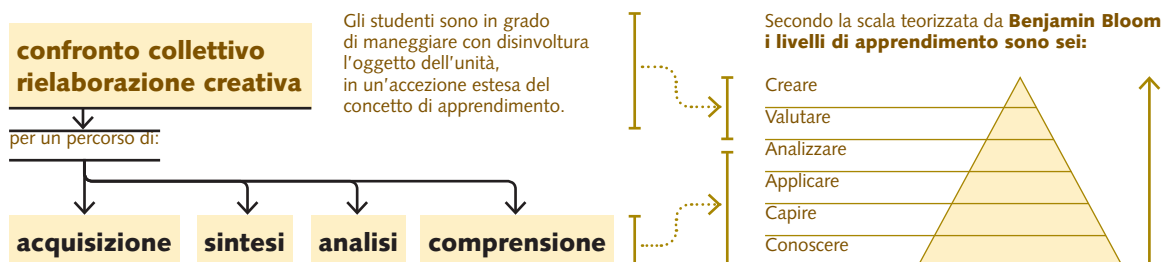


L'unità di studio capovolta

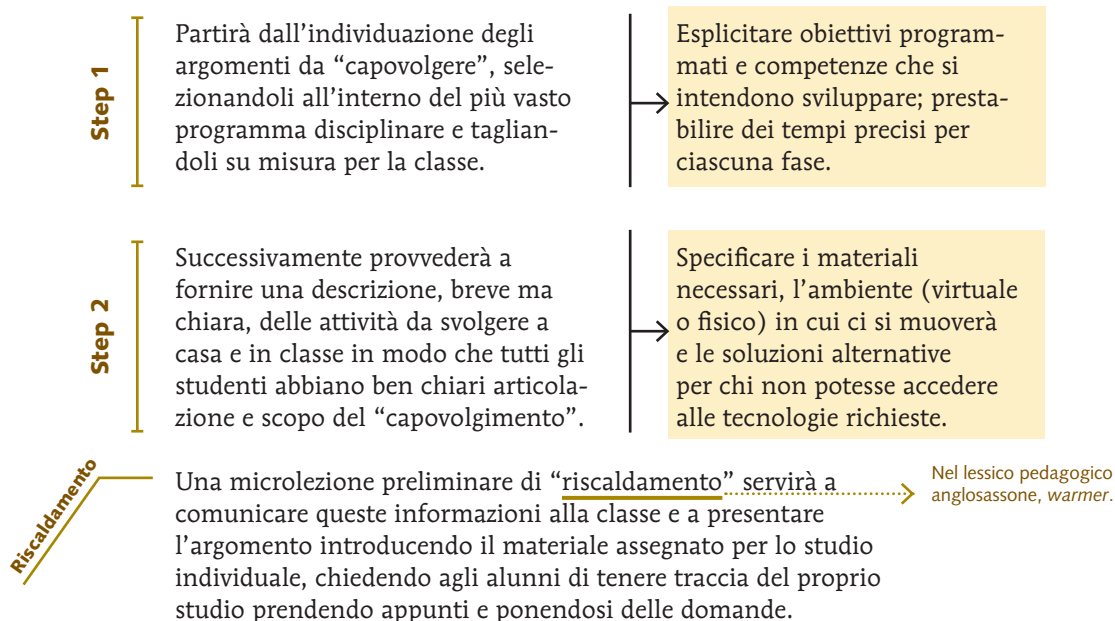
La decisione di applicare il modello *flipped* ad alcune unità di apprendimento comporta una riprogrammazione delle unità stesse: la prospettiva “capovolta” non implica infatti soltanto una sostituzione automatica, ma una più profonda **ristrutturazione** delle attività.

A conquistare una nuova centralità saranno i momenti di:



Vale la pena di dedicare del tempo alla preparazione accurata di ogni passaggio della lezione. Non solo la realizzazione dei video da assegnare agli studenti merita un investimento di energie, ma anche e soprattutto le fasi che vedono il docente muoversi come regista delle interazioni e guida della creatività.

L'insegnante



Restituzione

Una volta affidato ai video il compito di spiegare, il docente potrà quindi riprogettare il tempo-classe del giorno successivo in ottica collaborativa: dopo aver rapidamente verificato che gli studenti abbiano visto, e recepito in modo attivo e critico, i video assegnati, un *brainstorming* o altra attività di gruppo permetterà di mettere insieme le idee, le domande e i punti di vista diversi degli studenti, e di riesaminare insieme – stavolta con la supervisione dell'insegnante – i contenuti già studiati.

Attivazione

A questo punto un'attività laboratoriale da svolgersi in modalità di apprendimento cooperativo, calibrata sulle caratteristiche e sulle esigenze dello specifico gruppo-classe, costituirà il compito autentico, a coronamento delle riflessioni sull'unità accumulate nelle varie fasi.

La classe viene divisa in gruppi, ciascuno dei quali ha un obiettivo che deve portare a termine con il contributo attivo di tutti i membri.

Valutazione

Per la valutazione finale, infine, sarà utile esplicitare criteri e modelli adottati: questo aiuterà gli studenti anche ad autovalutarsi, misurando passo dopo passo competenze esercitate e progressi riscontrati.

Di seguito si propone un modello di Lesson plan per unità di studio capovolte: ogni punto è modificabile in base alle specifiche esigenze della singola lezione e del gruppo classe.

Classe:		Materia:	
Argomento		
Obiettivi		
Tempo stimato	a casa: in classe:		
Descrizione dell'attività	ripartita secondo la <u>scala di apprendimento di Bloom</u> .		
Materiale necessario		
Riscaldamento		
Lavoro a casa	diario dell'apprendimento		
Lavoro in classe	› restituzione › attivazione › debriefing		
Valutazione	<u>relative rubriche</u>		

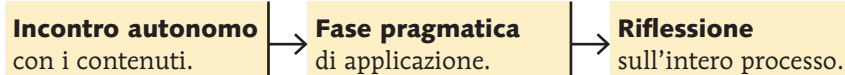
Creare, Valutare, Analizzare, Applicare, Capire, Conoscere.

vd. "Rubriche di valutazione"

Episodi di Apprendimento Situato

Mentre la *Flipped Classroom* non è di fatto che una tecnica, gli Episodi di Apprendimento Situato (EAS) recuperano ricchezza teorica e complessità pedagogica, al contempo delineando un approccio alla didattica digitale che tenga insieme innovazione tecnologica e centralità dell'insegnante.

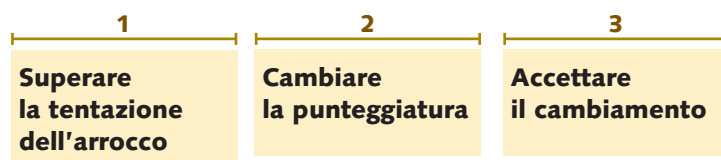
In linea con la didattica capovolta, anche il concetto di EAS, teorizzato da Pier Cesare Rivoltella, prevede una struttura tripartita:



Come spiega lo stesso Rivoltella:

Siamo in un frangente storico in cui, probabilmente, si è esaurita la spinta, perfettamente controbilanciata, del *formalismo istruzionale* da una parte e del *costruttivismo democratico* dall'altra. Il primo ha sempre risposto al mandato di riproduzione culturale che la società ha fin dalla sua invenzione assegnato alla scuola [...] ma ha ben presto finito per mostrare la corda: rigidità dei programmi, centralità della lezione frontale, incapacità di catturare l'attenzione dell'alunno, scarsa profondità degli apprendimenti, sono alcuni dei limiti che a più riprese tanto la teoria che la pratica di scuola ne hanno evidenziato. D'altra parte, il costruttivismo democratico, se ha scardinato la centralità del libro e del maestro favorendo la collaborazione, la condivisione delle risorse, la costruzione partecipata della conoscenza, ha finito a sua volta per cadere in una serie di equivoci: la relativizzazione dell'importanza del contenuto, la convinzione che sia sufficiente "fare cose" in classe perché la didattica diventi laboratoriale, la configurazione di un sistema di cose in virtù del quale si lascia lo studente ad apprendere da solo. La ricerca didattica sta indicando vie intermedie praticabili tra questi estremi, che siano in grado di mantenere la significatività dell'intervento dell'insegnante e allo stesso tempo di favorire l'apprendimento attivo dello studente [...]. Ma cosa si richiede all'insegnante perché sia possibile approfittare in classe delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai media digitali?

Ci limitiamo a tre indicazioni:



1

Nel gioco degli scacchi l'arrocco è la mossa con cui si prova a proteggere il re scambiandolo di posto con la torre. L'insegnante spesso fa altrettanto nei confronti delle tecnologie. Sentendosi sotto attacco, percependo che l'accettazione della sfida del nuovo gli comporterebbe troppa fatica, si mette sulla difensiva. [...]

Pier Cesare Rivoltella
Fare didattica con gli EAS.
Episodi di Apprendimento
Situati, 2013, p. 22

- 2 Ora, nella situazione canonica dell'insegnamento tradizionalmente inteso, l'insegnante punteggia la comunicazione didattica comprendendo la difficoltà dei ragazzi ad apprendere o a sviluppare curiosità e interesse per l'acquisizione del dato culturale come una loro specifica mancanza: ma il problema potrebbero essere le pratiche dell'insegnante. [...]
- 3 Il cambiamento non si produce miracolosamente, magari grazie al "technological push", alla "spinta" che proviene dall'introduzione della tecnologia. [...] In definitiva, lo sforzo che all'insegnante si richiede è uno sforzo di mediazione didattica, ovvero di trasposizione dei propri contenuti disciplinari nei nuovi alfabeti della cultura. Si tratta di un compito che da sempre qualifica il lavoro del docente: occorre non smettere di svolgerlo proprio nel momento in cui ce ne sarebbe maggior bisogno.

Nella tabella che segue si riassumono i punti principali delle tre fasi:

	Situazione-stimolo	Azioni docente	Azioni studente	Logica didattica
Preparatoria	video, immagine, documento, capitolo del manuale.	in classe <ul style="list-style-type: none"> › assegna compiti; › disegna ed espone un framework concettuale; › fornisce uno stimolo; › dà una consegna. 	a casa studia: <ul style="list-style-type: none"> › ascolta; › legge; › comprende. 	<u>cerca e trova</u> : entra in contatto con le informazioni già codificate <i>problem posing, problem solving</i>
Operatoria	artefatto (micro-produzione): video, mappa, saggio, presentazione ecc.	in classe <ul style="list-style-type: none"> › definisce i tempi dell'attività; › organizza il lavoro di gruppo. 	in classe produce e condivide un artefatto.	<u>elabora e agisce</u> : scompone e rimonta i concetti, li rende visibili/comunicabili <i>learning by doing</i>
Ristrutturativa	<ul style="list-style-type: none"> › <u>discussione</u> sugli artefatti; › <u>fissazione</u> dei concetti; › <u>valutazione</u> degli artefatti; › <u>riflessione</u> sul processo messo in atto. 	in classe <ul style="list-style-type: none"> › valuta gli artefatti; › corregge le misconception; › fissa i concetti. 	in classe analizza criticamente l'artefatto, sviluppa riflessioni sui processi attivati.	<u>riflette attraverso la condivisione</u> : ricomposizione del sapere <i>reflective learning</i>

Rielaborata da Pier Cesare Rivoltella, *Fare didattica con gli EAS. Episodi di Apprendimento Situati*, 2013